

<b>6</b>	<b>6</b>
<b>RENDIMENTI DI SCALA CRESCENTI E CONCORRENZA IMPERFETTA</b>	<p>1 I fondamenti della concorrenza imperfetta</p> <p>2 Il commercio con concorrenza monopolistica</p> <p>3 Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio</p> <p>4 Concorrenza imperfetta con beni omogenei: il caso del dumping</p> <p>5 Conclusioni</p>

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

<b>Sommario</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione</li> <li>• I fondamenti della concorrenza imperfetta <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ L'equilibrio di monopolio</li> <li>♦ La domanda di duopolio</li> </ul> </li> <li>• Il commercio con concorrenza monopolistica <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ L'equilibrio di autarchia <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'equilibrio di breve periodo</li> <li>▪ L'equilibrio di lungo periodo</li> </ul> </li> <li>♦ L'equilibrio in libero scambio <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'equilibrio di breve periodo</li> <li>▪ L'equilibrio di lungo periodo</li> <li>▪ I guadagni dal commercio</li> <li>▪ I costi di aggiustamento al commercio</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	<p>Copyright © 2008 Worth Publishers • <i>International Trade</i> • Feenstra/Taylor</p> <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> <p>2 di 111</p>

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

<b>Sommario</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio <ul style="list-style-type: none"> <li>♦ Guadagni e costi di aggiustamento del Canada nel NAFTA</li> <li>♦ Guadagni e costi di aggiustamento del Messico nel NAFTA <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La produttività in Messico</li> <li>▪ Salari e redditi reali</li> <li>▪ I costi di aggiustamento in Messico</li> </ul> </li> <li>♦ Guadagni e costi di aggiustamento degli Stati Uniti nel NAFTA <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'aumento della varietà negli Stati Uniti</li> <li>▪ I costi di aggiustamento negli Stati Uniti</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	<p>Copyright © 2008 Worth Publishers • <i>International Trade</i> • Feenstra/Taylor</p> <hr style="border: 0; border-top: 1px dashed black;"/> <p>3 di 111</p>

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Sommario

- ♦ Sintesi del NAFTA
- ♦ Il commercio intraindustriale
  - L'indice di commercio intraindustriale
- ♦ L'equazione gravitazionale
  - La legge di gravitazione universale di Newton
  - L'equazione gravitazione nel commercio
  - La derivazione dell'equazione gravitazionale
- ♦ Il commercio interno in Canada
- Concorrenza imperfetta con beni omogenei: il caso del dumping
  - ♦ Un modello di dumping del prodotto
    - Il monopolio discriminante
    - La condizione di equilibrio
    - La redditività del dumping

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Sommario

- ♦ Un esempio numerico di dumping
- ♦ Il dumping reciproco
- ♦ Un esempio numerico di dumping reciproco
  - L'equilibrio di autarchia
  - L'equilibrio di scambio nel mercato di H
  - Il commercio nelle due direzioni
  - La misurazione del dumping
- Conclusioni

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Obiettivi didattici

- Comprendere perché i Paesi importano ed esportano contemporaneamente lo stesso prodotto dagli stessi Paesi.
- Comprendere il ruolo della concorrenza imperfetta nel commercio internazionale.
- Comprendere il commercio in concorrenza monopolistica.
- Comprendere gli effetti del NAFTA sul Canada, sugli Stati Uniti e sul Messico.
- Comprendere come l'equazione gravitazionale spiega il commercio.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Obiettivi didattici

- Comprendere che cos'è il dumping e perché esiste.
- Comprendere che cos'è il dumping reciproco e perché esiste.

## Introduzione

- Consideriamo il commercio di mazze da golf, un bene che gli Stati Uniti importano ed esportano in grandi quantità.
- La tabella 6.1 elenca i 12 principali Paesi da cui gli Stati Uniti importano mazze da golf e i 12 principali Paesi ai quali gli Stati Uniti esportano le mazze da golf.
- Molti dei Paesi che vendono agli Stati Uniti acquistano anche da essi.
  - ♦ Il valore totale delle importazioni è simile al valore delle esportazioni.

## Introduzione

Tabella 6.1 Importazioni USA di mazze da golf nel 2005.

Ordine	Paesi di origine	Importazioni		Prezzo medio (dollari/mazza)
		Valore delle importazioni (in milioni di dollari)	Quantità di mazze da golf (in migliaia)	
1	Cina	278.2	15.520	18
2	Giappone	11.0	100	109
3	Taiwan	6.7	504	13
4	Hong Kong	5.3	258	21
5	Tailandia	1.4	57	25
6	Corea del Sud	1.0	121	9
7	Canada	1.0	28	37
8	Isole vergini britanniche	0.4	72	5
9	Regno Unito	0.3	7	36
10	Vietnam	0.2	8	25
11	Australia	0.1	3	30
12	Mauritius	0.05	3	16
13-30	Paesi vari	0.1	3	41
	Totale (30 Paesi)	305.8	16.683	18

## Introduzione

Tabella 6.1 Esportazioni USA di mazze da golf nel 2005.

Ordine	Paesi di destinazione	Esportazioni		Prezzo medio (dollari/mazza)
		Valore delle esportazioni (in milioni di dollari)	Quantità di mazze da golf (in migliaia)	
1	Regno Unito	83,9	1.266	66
2	Giappone	47,1	482	98
3	Canada	44,2	598	74
4	Corea del Sud	41,8	477	88
5	Paesi Bassi	21,7	265	82
6	Australia	21,3	294	73
7	Singapore	12,2	147	83
8	Sudafrica	11,7	121	96
9	Hong Kong	6,9	83	82
10	Nuova Zelanda	4,7	59	80
11	Taiwan	3,1	32	99
12	Tailandia	2,2	20	110
13-83	Paesi vari	17,9	201	89
	Totale (83 Paesi)	318,7	4.096	79

## Introduzione

- Perché gli Stati Uniti esportano e importano mazze da golf verso e dagli stessi Paesi?
  - ♦ Si introduce una nuova spiegazione del commercio.
- Rimuoviamo l'ipotesi di mercati perfettamente competitivi.
  - ♦ Molti beni sono in effetti differenziati, non omogenei.
- Ipotizziamo che i beni siano differenziati e introduciamo la concorrenza imperfetta.
  - ♦ In particolare consideriamo la concorrenza monopolistica.

## Introduzione

- Offrendo prodotti differenziati, le imprese hanno un certo controllo sul prezzo.
- Inoltre, le imprese tendono a specializzarsi perché in concorrenza monopolistica ci sono rendimenti di scala crescenti (economie di scala).
- I rendimenti di scala crescenti distinguono il modello di commercio in concorrenza monopolistica dalla logica dei modelli di Ricardo e di Heckscher-Ohlin.

## Introduzione

- Si ha commercio intraindustriale quando i Paesi si specializzano in diverse varietà dello stesso tipo di prodotto e le commerciano.
  - Riguarda importazioni e esportazioni nello stesso settore.
- Il modello di concorrenza monopolistica prevede anche che i Paesi più grandi commercino di più tra loro.
  - Questa è la cosiddetta equazione gravitazionale
- Useremo inoltre queste informazioni per spiegare gli effetti degli accordi regionali di commercio, con i quali si instaura il libero scambio in un gruppo di Paesi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Introduzione

- Infine, presentiamo un modello di concorrenza imperfetta alternativo al modello di concorrenza monopolistica.
- Le imprese a volte fissano prezzi diversi in due Paesi diversi.
- Quando all'estero stabiliscono un prezzo minore di quello che fissano internamente, si ha dumping.
- Useremo il modello di dumping per spiegare perché le imprese trovano vantaggioso praticare il dumping e subirne le conseguenze.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## I fondamenti della concorrenza imperfetta

- La concorrenza monopolistica incorpora alcuni aspetti del monopolio e altri della concorrenza perfetta:
  - Le imprese hanno il controllo del prezzo che fissano
  - Molte imprese vendono un prodotto simile, ma differenziato.
- Rivediamo il monopolio e le sue caratteristiche.
- Discutiamo poi il caso del duopolio, nel quale due imprese vendono un bene.
- Il duopolio ci aiuterà a capire come si determina la domanda in concorrenza monopolistica.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## I fondamenti della concorrenza imperfetta

- L'equilibrio di monopolio
  - ♦ La figura 6.1 ci aiuta a ripassare il modello di monopolio.
  - ♦ Poiché il monopolista fronteggia la curva di domanda di mercato, deve ridurre il prezzo se desidera vendere una quantità maggiore.
  - ♦ Questo implica che la curva del ricavo marginale giace al di sotto della curva di domanda.
    - Il ricavo aggiuntivo ottenuto dalla vendita di un'ulteriore unità è inferiore al prezzo.
  - ♦ Un monopolista vende fino al punto in cui il ricavo marginale è uguale al costo marginale e il prezzo è individuato sulla curva di domanda.
    - Supponiamo, per semplicità, che i costi marginali siano costanti.

---

---

---

---

---

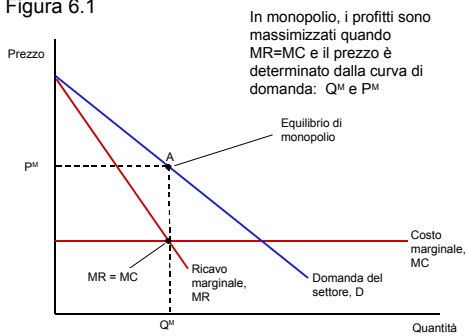
---

---

---

## I fondamenti della concorrenza imperfetta

Figura 6.1



---

---

---

---

---

---

---

---

## I fondamenti della concorrenza imperfetta

- La domanda in duopolio
  - ♦ Due imprese vendono un bene.
  - ♦ La figura 6.2 mostra la curva di domanda del settore e la domanda per ciascuna impresa,  $d$ .
  - ♦ Se fissano lo stesso prezzo, entrambe le imprese fronteggiano una domanda pari a  $D/2$ .
    - Le due imprese si dividono equamente il mercato.
  - ♦ Tuttavia, se un'impresa fissa un prezzo diverso da quello dell'altra impresa, la domanda per le due imprese cambia.
  - ♦ Se il bene fosse omogeneo, l'impresa che fissa il prezzo inferiore cattura tutta la domanda.
  - ♦ Se invece i beni sono differenziati l'impresa con il prezzo più basso cattura una parte maggiore del mercato, ma non tutto.

---

---

---

---

---

---

---

---

## I fondamenti della concorrenza imperfetta

- La domanda in duopolio
  - ♦ Poiché i prodotti sono differenziati, alcuni consumatori continueranno a scegliere di acquistare il prodotto a prezzo maggiore.
  - ♦ La curva di domanda dell'impresa che ha ridotto il suo prezzo è più piatta della curva di domanda  $D/2$ .
  - ♦ Ogni impresa fronteggia una curva di domanda più elastica di  $D/2$ , la curva di domanda di ogni impresa quando entrambe fissano il medesimo prezzo.

---

---

---

---

---

---

---

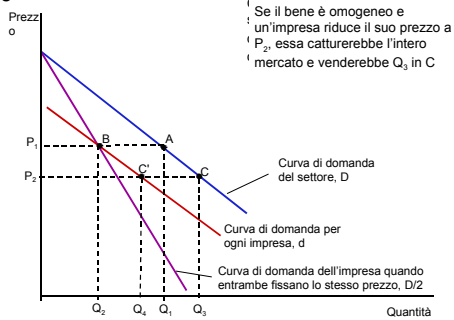
---

---

---

## I fondamenti della concorrenza imperfetta

Figura 6.2



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- Iniziamo con alcune ipotesi:
  - ♦ *Ipotesi 1: ogni impresa produce un bene simile, ma differenziato dai beni che le altre imprese producono in quel settore.*
    - Poiché i beni sono differenziati, l'impresa può incrementare i prezzi senza perdere tutti i clienti.
    - Ogni impresa fronteggia una domanda inclinata negativamente per il proprio bene.
  - ♦ *Ipotesi 2: ci sono molte imprese nel settore.*
    - Se ci sono N imprese,  $D/N$  è la quota di domanda di ogni impresa quando esse stabiliscono il medesimo prezzo.
    - Se solo un'azienda riduce il prezzo, essa affronterà una curva di domanda più piatta, d.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- Le prime due ipotesi si riferiscono alla domanda di ogni impresa. La terza riguarda la struttura di costo di ogni impresa.
  - ♦ Ipotesi 3: le imprese producono usando una tecnologia con rendimenti di scala crescenti.
    - I costi medi di produzione si riducono all'aumentare della quantità prodotta.
    - I costi marginali devono essere inferiori ai costi medi.
    - Figura 6.3

---

---

---

---

---

---

---

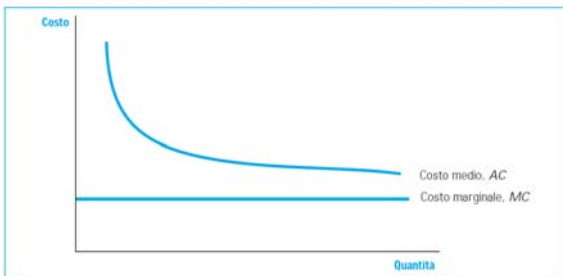
---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

Figura 6.3



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- Un esempio numerico
  - ♦ Usando la curva di costo della figura 6.3, otteniamo:
    - Costi fissi = \$100
    - Costi marginali = \$10/unità

Q	VC=Q*MC	TC=FC+VC	AC=TC/Q
10	\$100	\$200	\$20
20	200	300	15
30	300	400	13,3
40	400	500	12,5
50	500	600	12
100	1000	1100	11
Q grande	10Q	10Q+100	circa 10

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



## Il commercio con concorrenza monopolistica

- Un esempio numerico
  - ♦ Le imprese hanno un certo potere di controllo sul prezzo.
    - Quando il prezzo è superiore ai costi medi, l'impresa ottiene profitti di monopolio.
  - ♦ *Ipotesi 4: le imprese possono entrare e uscire liberamente dal mercato, perciò i profitti di monopolio nel lungo periodo sono nulli.*
    - Le imprese entreranno fino a quando è possibile realizzare i profitti e, più imprese entrano, minori sono i profitti per impresa.
    - I profitti di ogni impresa sono nulli nel lungo periodo, come in concorrenza perfetta.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di autarchia
  - ♦ L'equilibrio di breve periodo
    - La figura 6.4 mostra l'impresa in concorrenza monopolistica.
    - Ogni impresa massimizza i profitti producendo  $Q_0$ , dove  $MR = MC$ .
    - Il prezzo è determinato dalla curva di domanda a  $P_0$ .
    - Poiché il prezzo è maggiore del costo medio, l'impresa ottiene profitti di monopolio positivi.
  - ♦ L'equilibrio di lungo periodo
    - Poiché si realizzano profitti positivi, entrano imprese nel mercato.
    - La domanda delle imprese esistenti si riduce fino a che nessuna impresa ottiene profitti positivi.

---

---

---

---

---

---

---

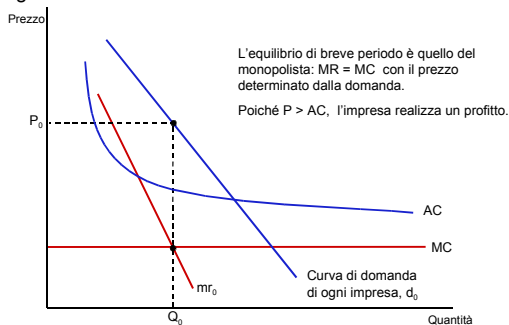
---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

Figura 6.4



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di autarchia
  - ♦ L'equilibrio di lungo periodo
    - Quando entrano nuove imprese, la domanda del settore si divide tra più imprese e ci sono più varietà a disposizione dei consumatori.
    - Quindi, la curva di domanda fronteggiata da ogni impresa si sposta verso sinistra e diventa più elastica (più piatta).
    - Ciò accade fino a quando tutte le imprese ottengono profitti nulli; in questo punto il settore è in equilibrio di lungo periodo e non c'è alcun incentivo a entrare o uscire dal mercato.
    - La figura 6.5 mostra l'equilibrio di autarchia.
    - $MR=MC$  in  $Q_1$  con un prezzo  $P^A$
    - $P^A=AC$  in  $Q_1$ , quindi le imprese non ottengono profitti.
    - La curva di domanda di lungo periodo,  $d_1$ , giace a sinistra ed è più elastica della curva di domanda di breve periodo,  $d_0$ .

---

---

---

---

---

---

---

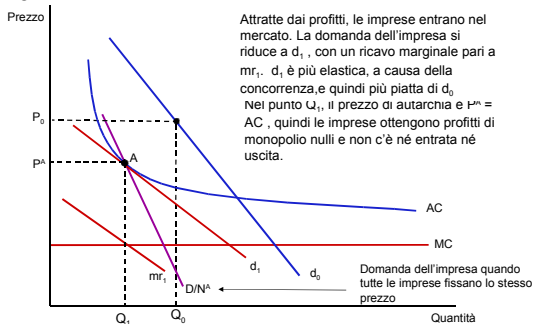
---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

Figura 6.5



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio in libero scambio
  - ♦ Ipotizziamo che i Paesi H e F siano esattamente identici
    - Stesso numero di consumatori
    - Stessa tecnologia e identiche curve di costo
    - Stesso numero di imprese in equilibrio di autarchia
  - ♦ Se non ci fossero economie di scala, non ci sarebbe alcuna ragione perché si abbia commercio internazionale.
    - Con il modello ricardiano, Paesi con tecnologie identiche non commerciano.
    - Nel modello di Heckscher-Ohlin Paesi con dotazioni fattoriali identiche non commerciano.
    - Tuttavia, in concorrenza monopolistica, anche due Paesi identici commerciano tra loro.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di breve periodo con commercio internazionale
  - ♦ Il numero di imprese nell'equilibrio di autarchia in ogni Paese è  $N^A$ .
  - ♦ Partiamo da una situazione di equilibrio di autarchia di lungo periodo in ogni Paese.
  - ♦ Quando si introduce il libero scambio, il numero di consumatori disponibile per ogni impresa raddoppia.
  - ♦ Poiché i consumatori raddoppiano, ma anche le imprese raddoppiano, il rapporto rimane il medesimo.
  - ♦ Anche le varietà di beni raddoppiano.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di breve periodo con commercio internazionale
  - ♦ Con un maggior numero di varietà di beni disponibili, la domanda per ogni singola varietà diventa più elastica.
    - Se un'impresa riduce il suo prezzo più di quello di autarchia, sottrarrà un numero ancora maggiore di clienti alle altre imprese.
    - Si ottiene la curva di domanda,  $d_2$ , che è più elastica della domanda di autarchia,  $d_1$ .
  - ♦ Con l'apertura, la nuova curva di domanda non è più tangente ad AC.
    - Ogni impresa produce ora  $Q_2$  e fissa il prezzo  $P_2$ .
    - Le imprese ottengono profitti di monopolio positivi.
    - **Ciò mostra l'incentivo dell'impresa a diminuire il prezzo.**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di breve periodo con commercio internazionale
  - ♦ Tuttavia, ogni impresa nel settore ha lo stesso incentivo: può ridurre il prezzo e conquistare più consumatori e ottenere più profitti.
  - ♦ Se tutte le imprese riducono i prezzi, tuttavia, la quantità domandata a ogni impresa aumenta lungo la curva  $D/N^A$ , non lungo la  $d_2$ .
    - Si ricordi che  $D/N^A$  è la curva di domanda quando le imprese fissano il medesimo prezzo.
  - ♦ Nel breve periodo, le imprese riducono i prezzi, aspettando di fare profitti nel punto B, ma finiscono per subire delle perdite nel punto B'.

---

---

---

---

---

---

---

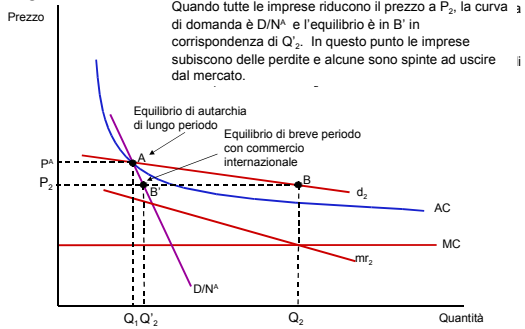
---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

Figura 6.6

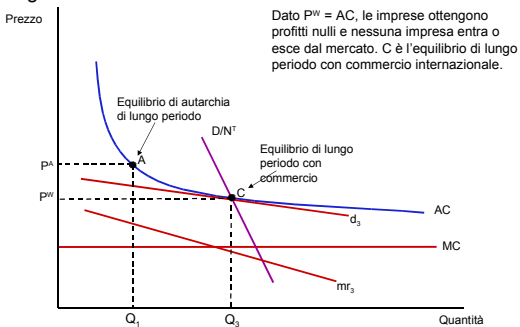


## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di lungo periodo con commercio internazionale
  - ♦ Poiché le imprese subiscono delle perdite, alcune falliscono ed escono dal mercato.
  - ♦ L'uscita fa accrescere la domanda di beni delle imprese rimanenti e diminuisce le varietà disponibili ai consumatori.
  - ♦ Abbiamo ora solo  $N^T$  imprese, un numero inferiore a  $N^A$ , il numero di imprese in autarchia.
  - ♦ La nuova curva di domanda  $D/N^T$  è a destra di  $D/N^A$ .
  - ♦ L'equilibrio di lungo periodo con commercio internazionale è nel punto C.
  - ♦ La domanda di ogni impresa  $d_3$  è tangente ad AC.

## Il commercio con concorrenza monopolistica

Figura 6.7



## Il commercio con concorrenza monopolistica

- L'equilibrio di lungo periodo con commercio internazionale
  - ♦ Qual è la relazione tra questo equilibrio di lungo periodo e quello che si ha senza commercio?
  - ♦ Nonostante l'uscita di alcune imprese in ogni Paese, ci aspettiamo che il numero mondiale di prodotti sia maggiore del numero di prodotti in autarchia.
  - ♦ La curva di domanda di ogni imprese è più elastica di quella di autarchia.
  - ♦ Rimangono meno imprese in ogni Paese, ma ognuna è più grande (aumenta la quantità venduta da ciascuna impresa).
  - ♦ Se la quantità aumenta, i costi medi si riducono grazie ai rendimenti crescenti di scala, e quindi diminuiscono i prezzi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- I guadagni dal commercio
  - ♦ Ci sono due fonti di guadagno per i consumatori:
    - Il prezzo è minore.
    - I consumatori ottengono un surplus maggiore quando ci sono più varietà disponibili tra cui scegliere.
  - ♦ Si ha un prezzo inferiore grazie alla maggiore produttività delle imprese che sopravvivono dovuta ai rendimenti di scala crescenti.
  - ♦ Sebbene ci siano meno varietà in ogni Paese (prodotte da un numero inferiore di imprese), i consumatori hanno **più** varietà a disposizione perché possono scegliere i prodotti delle imprese di entrambi i Paesi quando ci si apre al commercio.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Il commercio con concorrenza monopolistica

- I costi di aggiustamento al commercio
  - ♦ Ci sono costi di aggiustamento perché alcune imprese chiudono ed escono dal mercato.
  - ♦ I lavoratori di quelle imprese attraverseranno un periodo di disoccupazione.
  - ♦ Tuttavia nel lungo periodo ci aspettiamo che i lavoratori trovino una nuova posizione.
    - Costi temporanei
  - ♦ Vogliamo confrontare i costi di aggiustamento di breve e di lungo periodo.
  - ♦ Analizziamo l'evidenza empirica su Messico, Canada e Stati Uniti nel NAFTA.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'idea che il libero scambio espanda la gamma di prodotti disponibili ai consumatori non è nuova: anche Ricardo la menzionò.
- La capacità di rappresentare rigorosamente in un modello gli effetti del commercio in concorrenza monopolistica è nuova
  - Sviluppata da Helpman, Krugman, e Lancaster.
- Tale ricerca fu usata per far luce sugli accordi di libero scambio, che garantiscono il libero scambio all'interno di un gruppo di Paesi.
- Il potenziale di espansione della produzione delle imprese canadesi fu un fattore chiave nella decisione del Canada di entrare in questo accordo di libero scambio con gli USA nel 1989 e di entrare a far parte del NAFTA (con il Messico) nel 1994.
- Usiamo il NAFTA per illustrare i guadagni e i costi previsti dal modello di concorrenza monopolistica.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Guadagni e costi di aggiustamento del Canada nel NAFTA
  - Alcuni studi canadesi degli anni Sessanta prevedevano guadagni sostanziali dal libero scambio con gli Stati Uniti
    - Le imprese canadesi avrebbero aumentato la loro scala di produzione per rifornire un mercato più grande riducendo così i costi.
  - Gli studi di Harris negli anni Ottanta hanno influenzato le autorità politiche canadesi a procedere nell'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti.
  - L'articolo successivo analizza quello che è accaduto in Canada dopo l'implementazione del NAFTA.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Che cosa succede quando due Paesi liberalizzano il commercio

### RASSEGNA STAMPA

- I dati dal 1988 al 1996 sono stati usati da Daniel Trefler dell'Università di Toronto per stimare gli effetti dell'Accordo di Libero Scambio tra Canada e Stati Uniti.
- Alcuni risultati:
  - Costi di aggiustamento di breve periodo di 100.000 posti di lavoro, pari al 5% dell'occupazione manifatturiera.
  - Alcuni settori che subirono un'ampia riduzione dei dazi assistettero a una riduzione dell'occupazione del 12%.
  - Nel tempo, tuttavia, questi posti di lavoro persi furono più che compensati dalla creazione di nuovi posti di lavoro in altri comparti del manifatturiero.
  - Non ci sono state *perdite di posti di lavoro di lungo periodo* a causa del NAFTA

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Che cosa succede quando due Paesi liberalizzano il commercio

### RASSEGNA STAMPA

- Nel lungo periodo, si sono verificati ampi effetti positivi sulla produttività.
  - Aumento del 15% in otto anni nei settori più interessati dalle riduzioni dei dazi: tasso di crescita composto annuo dell'1,9%.
  - Aumento del 6% nel manifatturiero: tasso di crescita composto annuo dello 0,7% l'anno.
  - La differenza dell'1,2% l'anno è una stima di quanto il libero scambio tra USA e Canada ha influenzato i settori canadesi oltre l'impatto su tutte i settori.
  - Si è anche verificato un aumento del 3% nei guadagni reali.
- Questi risultati supportano il modello di concorrenza monopolistica.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

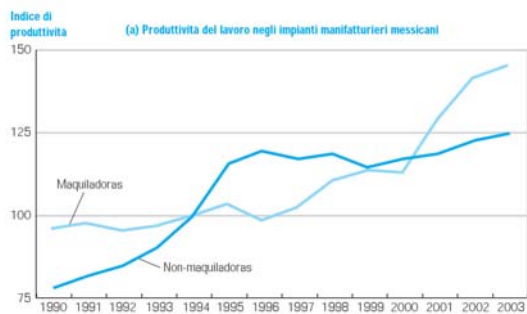
- Guadagni e costi di aggiustamento del Messico nel NAFTA
  - Il presidente messicano Miguel de la Madrid riteneva che fossero necessarie delle riforme economiche per dare stimolo alla crescita economica e al reddito in Messico.
  - L'adesione al NAFTA fu un modo per assicurare la permanenza delle riforme già intraprese.
  - Con il NAFTA, i dazi messicani sui beni statunitensi diminuirono da una media del 14% nel 1990 all'1% nel 2001.
  - Inoltre, anche i dazi sulle importazioni messicane si ridussero.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- La produttività in Messico
  - Il riquadro (a) della figura 6.8 mostra la crescita della produttività del lavoro per due tipi di imprese manifatturiere:
    - Maquiladoras — impianti di assemblaggio vicino al confine che producono quasi esclusivamente per l'esportazione negli USA.
    - Non-maquiladoras
  - Gli impianti di assemblaggio dovrebbero essere i più influenzati dal NAFTA.
  - Il riquadro B nella figura 6.8 mostra che cosa è successo ai salari reali e al reddito reale nel tempo.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

Figura 6.8



## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- La produttività in Messico
  - ♦ Per gli impianti di assemblaggio, la produttività è cresciuta del 45% dal 1994 al 2003, un tasso di crescita composto annuo del 4,1%.
  - ♦ Per gli impianti non di assemblaggio, la produttività è aumentata nel complesso del 25%, un tasso di crescita del 2,5%.
  - ♦ La differenza di 1,6% l'anno è una stima dell'impatto del NAFTA sulla produttività aggiuntiva degli impianti di assemblaggio rispetto all'aumento della produttività che si è verificato nel resto del Messico.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Salari e redditi reali
  - ♦ Dal 1994 al 1997, c'è stata una riduzione di più del 20% dei salari reali in entrambi i settori, nonostante un aumento della produttività nelle non-maquiladoras.
  - ♦ Questa riduzione non è quello che si prevede nel modello di concorrenza monopolistica. Perché si verifica?
  - ♦ Poco dopo l'adesione al NAFTA; il Messico ha subito una crisi finanziaria che ha portato ad un'ampia svalutazione del peso.
    - Le importazioni in Messico divennero più dispendiose.
    - Quindi, l'indice dei prezzi al consumo messicano aumentò portando ad una riduzione dei salari reali.



## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Salari e redditi reali
  - ♦ Il settore delle maquiladoras fu più influenzato degli altri dalla svalutazione del peso e non godette di un grande aumento di produttività.
  - ♦ I lavoratori in entrambi i settori dovevano pagare prezzi maggiori per i beni importati: maggiori prezzi al consumo.
  - ♦ La riduzione dei salari reali per i lavoratori di entrambi i settori fu simile.
  - ♦ La riduzione tuttavia durò poco.
    - I salari reali in entrambi i settori iniziarono a crescere nuovamente nel 1998.
    - Nel 2003, i salari reali erano risaliti a un valore quasi pari a quello del 1994.
  - ♦ Ma, poiché i salari reali non erano più alti rispetto al 1994, i guadagni di produttività derivanti dal NAFTA non sono stati condivisi con i lavoratori.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Salari e redditi reali
  - ♦ Osservando il reddito mensile, il quadro è migliore.
    - Ci sono altre fonti di reddito oltre ai salari, specialmente per le persone a reddito più alto.
  - ♦ Per il settore delle non-maquiladoras, i dati sui salari reali e sul reddito mensile reale si muovono nello stesso modo.
  - ♦ Nel settore delle maquiladoras i redditi reali mensili sono effettivamente maggiori nel 2003 rispetto al 1994.
    - Guadagni per i lavoratori più influenzati dal NAFTA.
  - ♦ In Messico i lavoratori a reddito più elevato ne sono usciti meglio dei lavoratori non qualificati.
    - I lavoratori ad alto reddito delle maquiladoras sono quelli che più hanno guadagnato grazie al NAFTA nel lungo periodo.

---

---

---

---

---

---

---

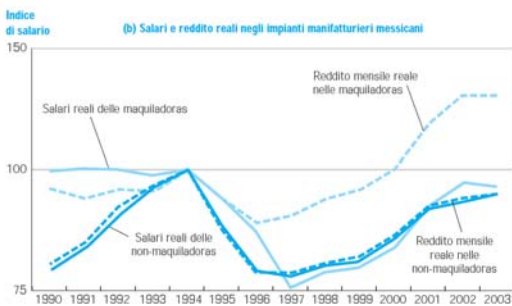
---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

Figura 6.8



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento in Messico
  - ♦ Quando il Messico si è unito al NAFTA, ci si aspettava che i costi di aggiustamento ricadessero in modo particolarmente duro sul settore agricolo messicano a causa della concorrenza degli USA.
    - Le riduzioni tariffarie nell'agricoltura furono introdotte gradualmente in 15 anni.
  - ♦ L'evidenza oggi suggerisce che gli agricoltori che coltivano grano non hanno sofferto quanto si temeva. Perché?
    - Gli agricoltori più poveri non vendono il grano che coltivano, ma lo consumano direttamente.
    - Il governo messicano fu in grado di usare dei sussidi per controbilanciare la riduzione di reddito degli altri coltivatori di grano.
  - ♦ La produzione totale di grano in Messico è aumentata dopo il NAFTA.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento in Messico
  - ♦ Per le maquiladoras, l'occupazione è cresciuta rapidamente dopo l'istituzione del NAFTA ad un picco di 1,29 milioni di lavoratori nel 2000.
  - ♦ In seguito il settore entrò in crisi.
    - Gli Stati Uniti entrarono in recessione, riducendo la domanda di esportazioni messicane.
    - La Cina ha iniziato a competere sulle vendite agli Stati Uniti esportando prodotti simili a quelli venduti dal Messico.
    - Il peso messicano ha attraversato una fase di sopravvalutazione, rendendo difficile l'esportazione.
  - ♦ L'occupazione nel settore delle maquiladoras si è ridotta dopo il 2000 fino a 1,1 milioni di lavoratori nel 2003.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento in Messico
  - ♦ Il settore delle maquiladoras fronteggia una crescente concorrenza internazionale (non tutta dovuta al NAFTA).
  - ♦ Ciò potrebbe accrescere la volatilità della produzione e dell'occupazione.
  - ♦ La volatilità può essere considerata come un costo del commercio internazionale per i lavoratori che vengono licenziati.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Guadagni e costi di aggiustamento degli Stati Uniti nel NAFTA
  - ♦ Gli studi sugli effetti del NAFTA sugli Stati Uniti non hanno stimato gli effetti sulla produttività delle imprese statunitensi.
    - Sarebbe difficile identificare l'impatto della riduzione dei dazi perché Messico e Canada sono solo due dei molti partner commerciali degli USA.
  - ♦ Invece, i ricercatori hanno stimato la seconda fonte di guadagni dal commercio: l'aumento delle varietà importate disponibili per i consumatori.
  - ♦ Per gli USA confrontiamo i guadagni di lungo periodo per i consumatori derivanti dall'aumento delle varietà di prodotti con i costi di aggiustamento di breve periodo derivanti dall'uscita delle imprese e dalla disoccupazione.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'aumento della varietà negli Stati Uniti
  - ♦ Per comprendere come il NAFTA abbia influenzato la gamma di prodotti disponibili per i consumatori statunitensi, analizziamo le importazioni dal Messico nel 1990 e nel 2001.
  - ♦ La tabella 6.3 mostra la percentuale di tutti i beni importati negli USA in un particolare settore e provenienti dal Messico.
  - ♦ Non prende in considerazione la quantità di ogni prodotto che il Messico vende, ma il numero di diverse varietà di prodotto che il Messico esporta negli Stati Uniti rispetto al numero totale di prodotti che gli USA importano da tutti i Paesi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'aumento della varietà negli Stati Uniti
  - ♦ Dal 1990 al 2000, la gamma di prodotti che il Messico esportava negli USA è aumentata dal 42% al 51%.
  - ♦ La varietà delle esportazioni è cresciuta a un tasso più elevato nel settore del legno e della carta, nel petrolio e nella plastica e nell'elettronica.
  - ♦ I settori in cui c'è stato tradizionalmente molto commercio, come i macchinari e i trasporti e il tessile e abbigliamento, hanno avuto tassi di crescita della varietà delle esportazioni più contenuti.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

Tabella 6.3 Varietà delle esportazioni messicane verso gli Stati Uniti nel periodo 1990-2001.

	Agricoltura (%)	Tessile e abbigliamento (%)	Legno e carta (%)	Petrolio e plastica (%)	Prodotti minerali e metalli (%)	Macchinari e trasporti (%)	Elettronica (%)	Media (%)
1990	42	71	47	55	47	66	40	52
2001	51	83	63	73	56	76	66	67
Crescita annuale	1.9	1.4	2.6	2.5	1.7	1.3	4.6	2.2

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'aumento della varietà negli Stati Uniti
  - ♦ L'aumento della varietà dei prodotti importati negli Stati Uniti nel NAFTA è fonte di guadagno per i consumatori statunitensi.
  - ♦ Secondo alcune stime, il numero totale di varietà importate negli Stati Uniti dal 1972 al 2001 è aumentato di quattro volte.
  - ♦ Tale espansione nella varietà delle importazioni ha avuto lo stesso benefico impatto sui consumatori di una riduzione dei prezzi delle importazioni dell'1,2% l'anno.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'aumento della varietà negli Stati Uniti
  - ♦ Se si usa per il Messico la riduzione equivalente dei prezzi delle importazioni dell'1,2% stimata per tutti gli altri Paesi, possiamo stimare i guadagni monetari.
  - ♦ Usando una media di 90 miliardi di dollari per le importazioni USA e la riduzione dei prezzi dell'1,2% per i consumatori, il risparmio per i consumatori è di  $\$90(1,2\%) = \$1,1$  miliardi l'anno.
  - ♦ Questi risparmi per i consumatori sono permanenti e aumentano nel tempo all'aumentare delle varietà esportate.
  - ♦ Nel 2003, il decimo anno del NAFTA, i consumatori avrebbero guadagnato 11 miliardi di dollari rispetto al 1994.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento negli Stati Uniti.
  - ♦ Si hanno quando le imprese escono dal mercato a causa della concorrenza delle importazioni e i lavoratori impiegati rimangono temporaneamente disoccupati.
  - ♦ Un modo per misurare tale perdita è osservare le richieste avanzate nel programma statunitense di Trade Adjustment Assistance (TAA).
    - Offre assistenza ai lavoratori manifatturieri che perdono il lavoro a causa della concorrenza delle importazioni.
  - ♦ Dal 1994 al 2002 circa 525.000 lavoratori, 58.000 l'anno, hanno perso il loro posto di lavoro e sono stati riconosciuti come lavoratori negativamente colpiti dal commercio nel programma NAFTA-TAA.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento negli Stati Uniti
  - ♦ Questa è la stima probabilmente più accurata che abbiamo della disoccupazione temporanea causata dal NAFTA.
  - ♦ Possiamo confrontare questo numero con i licenziamenti totali negli Stati Uniti nello stesso periodo.
  - ♦ Il numero di lavoratori licenziati nella manifattura fu di 4 milioni o 444.000 persone l'anno.
  - ♦ I 58.000 licenziamenti del NAFTA erano circa il 13% di quelli totali, cioè una quota sostanziale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento negli Stati Uniti
  - ♦ Un altro modo per misurare gli effetti è confrontare la perdita di salari dei lavoratori licenziati con i guadagni dei consumatori.
  - ♦ Nel capitolo 3 abbiamo appreso che circa 2/3 dei lavoratori licenziati nel settore manifatturiero trova un nuovo impiego in tre anni.
  - ♦ Supponiamo che la lunghezza media della disoccupazione sia di 3 anni.
  - ♦ I guadagni annuali medi per i lavoratori manifatturieri erano di 31.000 dollari nel 2000, perciò ogni lavoratore licenziato perdeva 93.000 dollari di salari.
  - ♦ Le perdite totali sono state di 5,4 miliardi di dollari.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- I costi di aggiustamento negli Stati Uniti
  - ♦ Questi costi privati di 5,4 miliardi di dollari sono quasi uguali ai guadagni medi di benessere pari a 5,5 miliardi di dollari.
  - ♦ Tuttavia, i guadagni sono continui e aumentano nel tempo, mentre la perdita del posto di lavoro è temporanea.
    - I costi di aggiustamento dovuti ai licenziamenti si riducono nel tempo.
  - ♦ Nel 2002 il programma NAFTA-TAA è stato accorpato al programma generale TAA perciò non ci sono più dati specifici al NAFTA.
  - ♦ Nonostante queste modifiche, il programma soffre ancora di alcuni seri limiti nel rispondere ai bisogni dei lavoratori licenziati a causa della concorrenza del commercio.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Sintesi del NAFTA
  - ♦ Abbiamo misurato almeno in parte i guadagni di lungo periodo e i costi di breve periodo del NAFTA per il Canada, il Messico e gli Stati Uniti.
  - ♦ Il modello di concorrenza monopolistica indica due fonti di guadagno dal commercio:
    - L'aumento della produttività generato dalla maggiore produzione delle imprese che sopravvivono.
      - Prezzi inferiori
      - Più varietà di prodotti disponibili per i consumatori.
  - ♦ Per il Messico e il Canada abbiamo misurato i guadagni di lungo periodo derivanti dall'incremento di produttività degli esportatori rispetto alle altre imprese manifatturiere.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Sintesi del NAFTA
  - ♦ Per gli Stati Uniti abbiamo misurato i guadagni di lungo periodo usando l'espansione delle varietà dal Messico e la riduzione equivalente del prezzo pagato dai consumatori statunitensi.
  - ♦ Emerge chiaramente che per il Canada e gli Stati Uniti i guadagni di lungo periodo superano considerevolmente i costi di breve periodo.
  - ♦ In Messico i guadagni non si sono riflessi in una crescita dei salari reali per gli operai.
  - ♦ I guadagni reali dei lavoratori ad alto reddito nel settore delle maquiladoras sono tuttavia aumentati: essi sono stati i principali beneficiari del NAFTA.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- Il commercio intraindustriale
  - ♦ Nel modello di concorrenza monopolistica, i Paesi si specializzano nella produzione di varietà diverse di un bene differenziato e le commerciano.
  - ♦ Come per le mazze da golf, questo pattern di commercio prende il nome di **commercio intraindustriale**.
  - ♦ L'indice di commercio intraindustriale individua quale proporzione del commercio di ogni prodotto riguarda sia importazioni sia esportazioni.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'indice di commercio intraindustriale
  - ♦ Un indice elevato, fino al 100%, indica che per quel bene le importazioni e le esportazioni sono molto vicine tra loro.
  - ♦ Un indice basso (0%) indica che il bene è o importato o esportato, ma non entrambe le cose.
  - ♦ La formula dell'indice è:

$$\text{Indice di IIT} = \frac{\text{Minimo tra importazioni ed esportazioni}}{\frac{1}{2}(\text{Esportazioni} + \text{Importazioni})}$$

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'indice di commercio intraindustriale
  - ♦ Per le mazze da golf, possiamo usare i dati della tabella 6.1.
  - ♦ Il minimo tra importazioni ed esportazioni è \$305,8.
  - ♦ Otteniamo:  
Indice di IIT =  $305,8/[0,5(305,8+318,7)] = 98\%$ .
  - ♦ Nella tabella 6.4 ci sono altri esempi di commercio intraindustriale in altri prodotti per gli Stati Uniti.
  - ♦ Per ottenere un indice elevato di commercio intraindustriale è necessario che il bene sia differenziato e che i costi siano simili in H e F, inducendo contemporaneamente a importazioni e esportazioni.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

Tabella 6.4 L'indice di commercio intraindustriale per gli Stati Uniti nel 2005. .

Bene	Valore delle importazioni (in milioni di dollari)	Valore delle esportazioni (in milioni di dollari)	Indice di commercio intraindustriale (%)
Mazze da golf	305,8	318,7	98
Vaccini	799,1	605,2	86
Automobili piccole	1.199,0	800,9	80
Whiskey	757,7	481,7	78
Materassi	89,8	32,4	53
Grandi aerei passeggeri	5.988,2	18.821,5	48
Succo di arancia congelato	223,0	64,0	45
Miele	102,8	492,7	35
Occhiali da sole	835,4	105,7	22
Gas naturale	27.134,5	2.802,8	19
Fax	271,8	15,2	11
Calzoncini da uomo	701,3	12,1	3

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'equazione gravitazionale
  - ♦ Per spiegare l'ammontare di commercio, abbiamo bisogno di una formula diversa, chiamata equazione gravitazionale.
  - ♦ L'economista olandese e premio Nobel Jan Tinbergen, studioso anche di fisica, pensò al commercio tra Paesi come alla forza di gravità tra corpi.
    - Gli oggetti con una massa maggiore o che sono tra loro più vicini hanno un'attrazione gravitazionale superiore.
  - ♦ L'equazione gravitazionale per il commercio afferma che i Paesi con un PIL maggiore o che sono tra loro più vicini hanno un volume di commercio bilaterale maggiore.

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- La legge di gravitazione universale di Newton
  - ♦ Si supponga che due corpi abbiano massa  $M_1$  e  $M_2$  e siano collocati a una distanza pari a  $d$
  - ♦ La forza di gravità tra queste due masse è:
$$F_g = G[M_1M_2/d^2]$$
    - $G$  è la costante che ci indica la grandezza di questa relazione.
    - Quanto più grande è la massa dei due corpi, o quanto più vicini sono tra loro, tanto maggiore è la forza di gravità tra essi.



## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'equazione gravitazionale nel commercio
  - ♦ Usiamo una equazione simile per misurare il commercio tra due Paesi.
  - ♦ Anziché la massa, usiamo il PIL di ciascun Paese.
  - ♦ La distanza è importante,  $dist$ , ma non la inseriamo al quadrato perché non siamo sicuri della precisa relazione tra commercio e distanza.
  - ♦ C'è anche un termine costante che indica la relazione tra il termine gravitazionale e il commercio.

$$Commercio = B \frac{PIL_1 PIL_2}{dist^n}$$

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- L'equazione gravitazionale nel commercio
  - ♦ Il termine costante può essere anche interpretato come una sintesi degli effetti di tutti i fattori, diversi dalla distanza e dalla dimensione, che influenzano la quantità di commercio tra due Paesi.
  - ♦ Si vede che più grandi sono i due Paesi o più vicini tra loro, maggiore è la quantità di commercio.
  - ♦ Questa è un'implicazione del modello di concorrenza monopolistica che abbiamo studiato in questo capitolo.
    - I Paesi più grandi esportano di più perché producono più varietà e importano di più perché hanno una domanda maggiore.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- La derivazione dell'equazione gravitazionale
  - ♦ Possiamo svolgere qualche passaggio algebrico per ottenere l'equazione per vari Paesi.
  - ♦ Iniziamo con il Paese 1,  $PIL_1$ , che produce un bene differenziato.
  - ♦ Gli altri Paesi domandano i beni del Paese 1 e la quantità che domandano dipende da:
    - La dimensione relativa del Paese importatore
    - La distanza tra i due Paesi
  - ♦ Per misurare la dimensione relativa, usiamo la quota di PIL mondiale.
    - $Share_2 = PIL_2/PIL_w$

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Applicazioni empiriche della concorrenza monopolistica e del commercio

- La derivazione dell'equazione gravitazionale
  - ♦ Le esportazioni dal Paese 1 al Paese 2 saranno uguali ai beni disponibili nel Paese 1 per la dimensione relativa del Paese 2 diviso i costi di trasporto:

$$\text{Commercio} = \frac{PIL_1 \text{Share}_2}{\text{dist}^n} = \left( \frac{1}{PIL_w} \right) \frac{PIL_1 PIL_2}{\text{dist}^n}$$

- ♦ Si noti che è simile all'equazione gravitazionale di Newton.
- ♦  $1/PIL_w$  è il termine costante.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## L'equazione gravitazionale per il Canada e gli Stati Uniti

### APPLICAZIONE

- La figura 6.9 mostra i dati sul valore di commercio tra le province canadesi e gli stati USA nel 1993.
- Si usa un esponente di 1,25 sulla variabile distanza sulla base dei risultati di altri studi empirici.
- L'asse orizzontale riporta il termine gravitazionale in scala logaritmica.
  - ♦ Un valore maggiore indica un PIL maggiore per la provincia o lo stato interessato o una distanza più ridotta tra essi.
- L'asse verticale mostra il valore delle esportazioni nel 1993 tra una provincia canadese e uno stato USA e viceversa.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## L'equazione gravitazionale per il Canada e gli Stati Uniti

### APPLICAZIONE

- Anche l'asse verticale è in scala logaritmica.
- Ogni punto nel riquadro A rappresenta il flusso di commercio e il termine gravitazionale tra uno stato e una provincia.
- Una coppia con un termine gravitazionale maggiore presenta più commercio.
  - ♦ Ciò sostiene la teoria dell'equazione gravitazionale
- La stima dell'equazione ci restituisce un termine costante pari a 93.
  - ♦ Quando il termine gravitazionale è pari a 1, la quantità prevista di commercio tra stato e provincia è di 93 milioni di dollari.

---

---

---

---

---

---

---

---

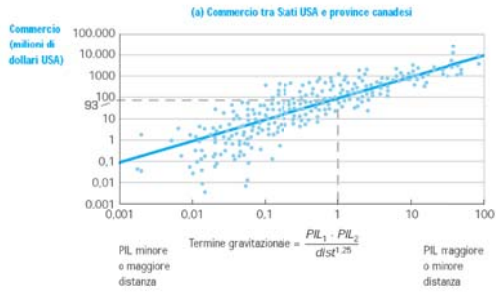
---

---

## L'equazione gravitazionale per il Canada e gli Stati Uniti

### APPLICAZIONE

Figura 6.9



## Il commercio interno in Canada

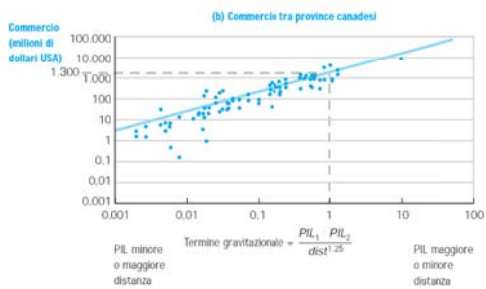
### APPLICAZIONE

- L'equazione gravitazionale dovrebbe funzionare bene anche nel prevedere il commercio all'interno di un Paese, o commercio intra-nazionale.
- Il riquadro B della figura 6.9 rappresenta il valore delle esportazioni e il termine gravitazionale tra due province canadesi.
- C'è una forte relazione positiva tra il termine gravitazionale tra le due province e il loro commercio.
- La stima di questa equazione restituisce un termine costante pari a 1300.
  - \* Quando il termine gravitazionale è pari a 1, la quantità di commercio prevista è di 1,3 miliardi di dollari.

## Il commercio interno in Canada

### APPLICAZIONE

Figura 6.9



**APPLICAZIONE**

- Prendendo il rapporto tra questi due termini costanti ( $1300/93 = 14$ ), troviamo che in media il commercio interno al Canada è 14 volte quello internazionale.
- Il numero è ancora maggiore se consideriamo un anno precedente l'accordo di libero scambio.
  - Nel 1988, il commercio intra-nazionale all'interno del Canada era 22 volte maggiore
- Il fatto che ci sia così tanto commercio interno al Canada riflette tutte le barriere al commercio internazionale tra Paesi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**APPLICAZIONE**

- I fattori che influenzano il commercio tra Paesi sono spesso chiamati effetti di confine e tra essi ci sono:
  - I dazi: tasse imposte sui beni importati
  - Contingentamenti: limitazioni sulla quantità di prodotti che possono essere importate.
  - Altre norme amministrative e regolamenti
  - Fattori geografici
  - Fattori culturali
- Nell'equazione gravitazionale, tutti i fattori che influenzano il commercio internazionale sono catturati dalla costante, B.
- Abbiamo appreso che le barriere al commercio possono avere potenzialmente un impatto significativo sulla quantità di commercio internazionale in rapporto al commercio intra-nazionale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Concorrenza imperfetta con beni omogenei:  
Il caso del dumping**

- Sebbene la differenziazione di prodotto sia un'ipotesi adeguata per molti beni, non vale per tutti i beni e in particolare per quelli non lavorati commerciati tra le imprese.
  - Prodotti chimici, legname, minerali, acciaio possono essere considerati beni omogenei.
- Tuttavia, per molti di questi beni, non vale l'ipotesi di concorrenza perfetta.
  - Spesso sono venduti da grandi imprese che hanno un certo controllo dei prezzi.
  - Vogliamo supporre concorrenza imperfetta anche se i beni sono omogenei.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Un modello di dumping del prodotto
  - ♦ In concorrenza imperfetta, le imprese possono fissare prezzi diversi in Paesi diversi, come avviene ogniqualvolta la strategia sia redditizia.
  - ♦ Le imprese non solo possono fissare un prezzo maggiore del costo marginale, ma possono anche scegliere di fissare prezzi diversi nel mercato interno e nel mercato delle esportazioni.
  - ♦ Questa strategia è la discriminazione di prezzo.
    - L'impresa è in grado di scegliere il prezzo pagato da diversi gruppi di clienti.
    - Ci deve essere una qualche ragione per cui i consumatori nel mercato caratterizzato da un prezzo elevato non possono importare direttamente dal mercato a basso costo.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Un modello di dumping del prodotto
  - ♦ Si ha dumping quando un'impresa vende un prodotto all'estero a un prezzo che è inferiore al prezzo che fissa nel mercato domestico o inferiore al costo medio di produzione.
  - ♦ Secondo le regole dell'OMC, un Paese importatore ha il diritto di imporre un dazio ogniqualvolta un'impresa estera vende sottocosto il suo bene nel mercato locale.
  - ♦ Tale dazio si chiama **dazio antidumping**
  - ♦ In questo capitolo ci chiediamo più in generale perché le imprese fanno dumping.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Il monopolio discriminante
  - ♦ Supponiamo che un monopolista estero venda nel suo mercato locale ed esporti in H.
  - ♦ Il monopolista è in grado di fissare prezzi diversi nei due mercati.
    - Monopolio discriminante
  - ♦ La domanda dell'impresa nel mercato delle esportazioni sarà più elastica poiché c'è maggior concorrenza.
    - Perderà più clienti aumentando i prezzi rispetto al mercato locale.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Il monopolio discriminante
  - ♦ Se nel mercato delle esportazioni c'è una concorrenza sufficiente, l'impresa avrebbe una curva di domanda orizzontale al prezzo  $P$  come in un mercato perfettamente concorrenziale.
  - ♦ Se il prezzo nel mercato delle esportazioni è fisso a  $P$ , allora l'impresa può vendere qualsiasi quantità desiderata senza modificare il prezzo.
  - ♦ In questo caso, il ricavo marginale delle esportazioni è uguale al prezzo.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- La condizione di equilibrio
  - ♦ Qual è il punto che massimizza il profitto per il monopolista estero?
  - ♦ Per il monopolista discriminante, i profitti sono massimizzati quando  $MR = MR^* = MC^*$  (come si mostra nella figura 6.10).
  - ♦ Se l'impresa  $F$  produce  $Q_1$ , nel punto  $B$ ,  $MC^* = MR$  nel mercato delle esportazioni.
    - Non tutta la produzione è esportata
  - ♦ La quantità venduta internamente è determinata da  $MR^* = MC^*$ , nel punto  $C$ .
  - ♦ Il prezzo di vendita locale è  $P^*$ , mentre il prezzo nel mercato delle esportazioni è  $P$ .
  - ♦ L'impresa sta massimizzando i profitti in entrambi i mercati.

---

---

---

---

---

---

---

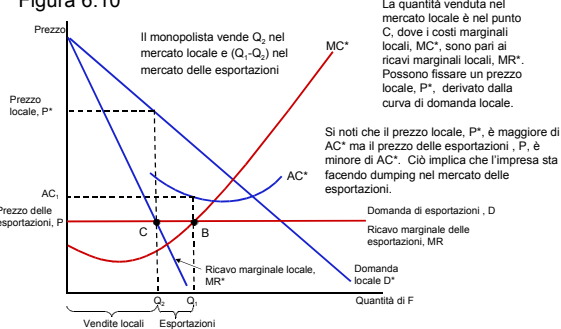
---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

Figura 6.10



---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- La redditività del dumping
  - ♦ L'impresa F fissa il prezzo  $P^*$  per vendere la quantità  $Q_2$  nel mercato locale.
  - ♦ Il prezzo locale è maggiore del prezzo nel mercato delle esportazioni.
    - Sta facendo dumping del suo prodotto nel mercato delle esportazioni.
  - ♦ I costi medi sono minori del prezzo locale, ma maggiori del prezzo delle esportazioni.
  - ♦ Poiché AC è maggiore del prezzo delle esportazioni, l'impresa sta facendo dumping anche secondo il criterio del confronto tra i costi.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Un esempio numerico di dumping
  - ♦ Supponete di avere i seguenti dati:
    - Costi fissi = \$100
    - Costi marginali = \$10/unità
    - Prezzo locale = \$25
    - Quantità locale = 10
    - Prezzo delle esportazioni = \$15
    - Quantità esportata = 10
  - ♦ I profitti ottenuti nel mercato locale sono:
    - $\$25(10) - \$10(10) - \$100 = \$50$
  - ♦ I costi medi per l'impresa sono \$20.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Un esempio numerico di dumping
  - ♦ Supponiamo che l'impresa venda 10 unità addizionali a \$15, prezzo inferiore al costo medio di produzione.
  - ♦ È ancora redditizio? I profitti sono:
    - $[\$25(10) + \$15(10)] - \$10(20) - \$100 = \$100$
  - ♦ I profitti sono aumentati perché le unità addizionali sono vendute a 15 dollari, ma a un costo marginale di \$10.
  - ♦ I profitti aumentano facendo dumping nel mercato delle esportazioni.
  - ♦ Dunque è chiaro perché le imprese fanno dumping: **conviene**.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Concorrenza imperfetta con beni omogenei:  
Il caso del dumping**

- Il dumping reciproco
  - ♦ Può accadere che le imprese di entrambi i Paesi siano accusate di fare dumping nell'altro Paese: questo è il dumping reciproco.
  - ♦ Per esempio, poco dopo che gli Stati Uniti avevano stabilito che i pomodori di serra canadesi erano venduti sottocosto negli Stati Uniti, il governo canadese iniziò un'indagine di dumping contro i pomodori freschi americani.
  - ♦ La sentenza finale fu che le imprese dei due Paesi non avevano subito alcun danno o torto, perciò non furono applicati dazi antidumping.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Concorrenza imperfetta con beni omogenei:  
Il caso del dumping**

- Il dumping reciproco
  - ♦ Come può essere redditizio per entrambe le imprese fissare prezzi per le esportazioni inferiori ai prezzi locali?
  - ♦ Mostriamo che, in effetti, è una caratteristica comune dei mercati imperfettamente competitivi.
  - ♦ Anziché vendere le unità aggiuntive nel mercato locale riducendo il prezzo, un'impresa può entrare nel mercato delle esportazioni.
  - ♦ In questo modo riduce il prezzo delle imprese all'estero, facendo aumentare la quantità.
  - ♦ Poiché entrambe le imprese hanno questo incentivo, in equilibrio entrambe le imprese vendono nel mercato estero.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Concorrenza imperfetta con beni omogenei:  
Il caso del dumping**

- Un esempio numerico di dumping reciproco
  - ♦ Supponiamo che H e F abbiano identiche curve di domanda, come si mostra nella figura 6.11.
    - $P = 100 - Q$
  - ♦ Il ricavo marginale è il ricavo aggiuntivo ottenuto dalla vendita di un'unità aggiuntiva meno la riduzione provocata nel prezzo per la quantità venduta di tutte le unità precedenti.
    - $MR = P - \Delta P \cdot Q$
  - ♦ Il prezzo si riduce di \$1 per ogni unità aggiuntiva venduta, perciò  $\Delta P = 1$  e  $MR = P - Q$ . Si ottiene:
    - $MR = P - Q = (100 - Q) - Q = 100 - 2Q$

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- L'equilibrio di autarchia
  - ♦ Supponiamo che H ed F abbiano costi marginali identici = \$20/unità.
  - ♦ In autarchia, l'equilibrio di monopolio si realizza dove  $MR = MC$  e il prezzo è ricavato dalla domanda.
    - $Q = 40$  e  $P = \$60$
    - Nella figura A e  $A^*$

---

---

---

---

---

---

---

---

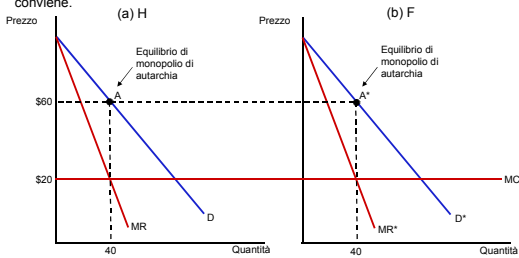
---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

Figura 6.11

Come in qualsiasi monopolio, ogni impresa sceglie la produzione che massimizza i profitti nel punto in cui  $MR=MC$  e deriva il prezzo dalla curva di domanda:  $Q=40$  e  $P=\$60$ . Per aumentare la produzione, l'impresa deve ridurre il prezzo e non conviene.




---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- L'equilibrio di scambio nel mercato di H
  - ♦ F ha un incentivo a esportare in H (perché il prezzo è maggiore del costo marginale e l'esportazione riduce il prezzo per l'altra impresa).
  - ♦ La vendita di un'unità aggiuntiva in H farebbe aumentare le vendite nel mercato da 40 a 41 e ridurrebbe il prezzo di H da \$60 a \$59.
  - ♦ Il ricavo marginale è \$59, molto più elevato del costo marginale di \$20.
    - Esporterà nel mercato di H.
  - ♦ L'impresa F esporterà più di una unità poiché  $MR > MC$ .
  - ♦ Possiamo usare la condizione di equilibrio di prima per determinare la quantità di esportazioni.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- L'equilibrio di scambio nel mercato di H
  - ♦ L'impresa F vende nel mercato di H in corrispondenza della quantità tale per cui  $MR = MC^*$ .
  - ♦ In questo caso, supponiamo che ci siano costi di trasporto per le esportazioni pari a \$10 per unità, perciò la condizione di equilibrio è:
    - $\$20 + \$10 = P - Q_F$
    - $Q_F = P - \$30$
  - ♦ L'entrata dell'impresa F nel mercato di H riduce i profitti dell'impresa H perché diminuisce il prezzo di H.
  - ♦ Ciò implica che l'impresa H ridurrà la quantità prodotta per la vendita in H.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- L'equilibrio di scambio nel mercato di H
  - ♦ L'impresa H sceglierà la quantità da vendere in H confrontando MR e MC nel mercato domestico:
    - $Q_H = P = \$20$
  - ♦ Il prezzo nel mercato di H è legato alla quantità venduta:
    - $P = 100 - Q = 100 - Q_F - Q_H$
  - ♦ Usando le condizioni per la massimizzazione del profitto e l'equazione di domanda, otteniamo:
    - $P = 100 - (P - \$30) - (P - \$20)$
    - Otteniamo  $P = \$50$
  - ♦ Il prezzo di equilibrio con commercio internazionale è di \$50. H produce 30 per il mercato domestico e 20 per il mercato estero.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

- Il commercio nelle due direzioni
  - ♦ Poiché l'impresa F ha un incentivo a entrare nel mercato di H e le due imprese sono identiche, l'impresa H ha lo stesso incentivo ad entrare nel mercato di F.
  - ♦ Anche il prezzo di F con commercio sarà di \$50 nel mercato domestico e \$20 per le unità importate da H.
    - Punto B e B\* nella figura 6.11
  - ♦ Si noti che poiché ogni impresa vende nell'altro mercato, i prezzi si riducono in entrambi i mercati. Le imprese fanno "dumping reciproco".

---

---

---

---

---

---

---

---

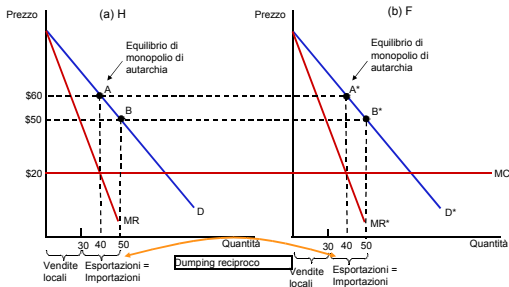
---

---

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

Figura 6.11

Dalla derivazione precedente, abbiamo visto che l'equilibrio con dumping reciproco avviene nei punti B e B\*, dove si vendono 50 unità al prezzo di \$50. Ciascun Paese ha 30 unità di vendite locali e 20 unità di esportazioni.



## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

### • La misurazione del dumping

- ♦ Nelle dispute commerciali sul dumping, il governo in ogni Paese confronta il prezzo che l'impresa F percepisce nel mercato del Paese, al *netto dei costi di trasporto*, con il prezzo che l'impresa F percepisce nel suo mercato locale.
- ♦ Nel nostro esempio, F esporta a \$50 con \$10 di costi di trasporto: netto \$40.
- ♦ Poiché il prezzo nel mercato locale è \$50, F sta facendo dumping nel mercato di H.
- ♦ Analogamente, H sta facendo dumping nel mercato di F.
- ♦ Si verifica dumping reciproco.

## Concorrenza imperfetta con beni omogenei: Il caso del dumping

### • La misurazione del dumping

- ♦ Questo esempio ci ha permesso di illustrare gli incentivi delle imprese a entrare nei mercati esteri.
- ♦ Per le prime unità vendute nel mercato delle esportazioni, il MR per l'impresa esportatrice sarà sempre maggiore del MR dell'impresa locale all'estero.
  - L'impresa esportatrice non perde altrettanti ricavi dalle vendite esistenti rispetto all'impresa locale vendendo unità addizionali nel mercato delle esportazioni.
- ♦ L'impresa F ha un incentivo a entrare nel mercato di H e l'impresa H ha un incentivo ad entrare nel mercato di F.
- ♦ Il commercio nelle due direzioni anche con beni omogenei non dovrebbe sorprendere.

## Conclusioni

- Quando le imprese hanno beni differenziati e rendimenti di scala crescenti, esistono potenzialmente guadagni dallo scambio superiori e ulteriori rispetto a quelli studiati fino ad ora.
- Il modello di concorrenza monopolistica mostra che si può avere commercio internazionale anche tra Paesi identici, perché la possibilità di vendere in un mercato più ampio induce le imprese a ridurre i prezzi al di sotto di quelli fissati in assenza di commercio.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Conclusioni

- La riduzione dei costi medi riduce i prezzi fissati dalle imprese, creando guadagni per i consumatori nel Paese importatore.
- Inoltre, poiché ogni impresa produce un bene differenziato, il commercio tra Paesi permette l'importazione di varietà diverse da quelle prodotte internamente.
- Poiché alcune imprese escono dal mercato, ci sono costi di aggiustamento di breve periodo a causa del licenziamento di alcuni lavoratori.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Conclusioni

- Prendendo l'esempio del NAFTA, sosteniamo che i costi di aggiustamento di breve periodo sono inferiori ai guadagni di lungo periodo.
- L'"equazione gravitazionale" afferma che i Paesi più grandi o tra loro più vicini commerciano di più e questa intuizione è confermata dai dati.
- Quando i beni sono omogenei, è ancora possibile ottenere un commercio in due direzioni tra i Paesi.
- Si ha dumping.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Conclusioni

- Si ha dumping a causa di una curva di domanda più elastica nel mercato delle esportazioni.
- Si può avere dumping anche quando le curve di domanda nei due mercati sono le stesse, perché ciascuna impresa compete per entrare nel mercato dell'altra.
- Quando le imprese in entrambi i Paesi agiscono in questo modo, stanno facendo dumping reciproco.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concetti chiave

1. Il modello di concorrenza monopolistica ipotizza prodotti differenziati, molte imprese e rendimenti di scala crescenti.
2. Quando i Paesi si aprono al commercio internazionale, la curva di domanda fronteggiata da ogni impresa diventa più elastica, perché i consumatori hanno più scelta e diventano più sensibili al prezzo.
3. L'introduzione del commercio internazionale in concorrenza monopolistica porta a guadagni addizionali dal commercio per i prezzi inferiori quando le imprese aumentano la produzione e perché ci sono più varietà disponibili per i consumatori.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Concetti chiave

1. L'ipotesi di beni differenziati ci aiuta a capire perché i Paesi spesso importano ed esportano varietà dello stesso tipo di bene.
2. L'equazione gravitazionale afferma che i Paesi con un PIL maggiore, o che sono vicini tra loro, commerciano di più.
3. Per un monopolista discriminante, il dumping può essere redditizio anche se il prezzo che fissa all'estero è inferiore al prezzo domestico.
4. Si ha dumping reciproco quando le imprese nei due settori vendono i propri beni a prezzi inferiori nell'altro Paese.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---